



UNA GIOIA INASPETTATA

Gli apostoli erano turbati e impauriti, addirittura pensavano che quel Gesù, apparso loro, fosse solo un fantasma.

Gesù sale al cielo si stacca dai discepoli, non lo incontreranno più in carne ed ossa, non potranno più toccarlo o vederlo con i loro occhi, eppure si descrive il momento della ascensione come un momento di gioia “tornarono a Gerusalemme con grande gioia”. Da dove nasce questa letizia?

Anche noi nei momenti di turbamento e di crisi vorremo essere condotti alla gioia. Anzitutto è un Gesù che non li vuole giudicare, li comprende nel loro turbamento: “Pace a voi”; poi mostra **i segni del suo amore**, nelle mani e nei piedi i segni dei chiodi della Croce. **Mangia con loro**, assicurandoli che anche nei momenti

quotidiani, Lui sarà al loro fianco. Parla con loro **apre il loro cuore a comprendere le scritture**. Ormai si tratta di attendere insieme il dono dello Spirito santo che li sosterrà e li guiderà ad annunciare al mondo la gioia del Vangelo.

Ti preghiamo anche noi, fa che non ci smarriamo quando abbiamo l’impressione che tu non ci sia vicino, fa che non temiamo che tu non possa agire nella nostra vita, che come un fantasma, ci spaventa e non ci può accompagnare e sostenere. Apri il nostro cuore all’accoglienza del tuo S. Spirito.

Leggiamo dunque il vangelo

DELLA ASCENSIONE Lc 24, 36b-53

In quel tempo. Il Signore Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.

Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall’alto».

Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Oggi, in Italia e in tanti altri Paesi, si celebra la solennità dell'Ascensione del Signore. Questa festa racchiude due elementi. Da una parte, orienta il nostro sguardo *al cielo*, dove Gesù glorificato siede alla destra di Dio (cfr *Mc 16,19*). Dall'altra parte, ci ricorda l'inizio della *missione della Chiesa*: perché? Perché Gesù risorto e asceso al cielo manda i suoi discepoli a diffondere il Vangelo in tutto il mondo. Pertanto, l'Ascensione ci esorta ad alzare lo sguardo al cielo, per poi rivolgerlo subito alla terra, attuando i compiti che il Signore risorto ci affida. È quanto ci invita a fare l'odierna pagina evangelica, nella quale l'evento dell'Ascensione viene subito dopo la missione che Gesù affida ai discepoli. Si tratta di una missione sconfinata – cioè letteralmente senza confini – che supera le forze umane. Gesù infatti dice: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo ad ogni creatura» (*Mc 16,15*). Sembra davvero troppo audace l'incarico che Gesù affida a un piccolo gruppo di uomini semplici e senza grandi capacità intellettuali! Eppure questa sparuta compagnia, irrilevante di fronte alle grandi potenze del mondo, è inviata a portare il messaggio d'amore e di misericordia di Gesù in ogni angolo della terra. Ma questo progetto di Dio può essere realizzato solo con la forza che Dio stesso concede agli Apostoli. In tal senso, Gesù li assicura che la loro missione sarà sostenuta dallo Spirito Santo. E dice così: «Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra» (*At 1,8*). Così questa missione ha potuto realizzarsi, e gli Apostoli hanno dato inizio a quest'opera, che poi è stata continuata dai loro successori. La missione affidata da Gesù agli Apostoli è proseguita attraverso i secoli, e prosegue ancora oggi: essa richiede la collaborazione di tutti noi. Ciascuno, infatti, in forza del Battesimo che ha ricevuto, è abilitato per parte sua ad annunciare il Vangelo. C'è proprio il Battesimo, quello che ci abilita e anche ci spinge ad essere missionari, ad annunciare il Vangelo. L'Ascensione del Signore al cielo, mentre inaugura una nuova forma di presenza di Gesù in mezzo a noi, ci chiede di avere occhi e cuore per incontrarlo, per servirlo e per testimoniare agli altri. Si tratta di essere uomini e donne dell'Ascensione, cioè cercatori di Cristo lungo i sentieri del nostro tempo, portando la sua parola di salvezza sino ai confini della terra. In questo itinerario noi incontriamo Cristo stesso nei fratelli, soprattutto nei più poveri, in quelli che soffrono nella propria carne la dura e mortificante esperienza di vecchie e nuove povertà. Come all'inizio Cristo Risorto inviò i suoi apostoli con la forza dello Spirito Santo, così oggi Egli invia tutti noi, con la stessa forza, per porre segni concreti e visibili di speranza. Perché Gesù ci dà la speranza, se ne è andato in cielo e ha aperto le porte del cielo e la speranza che noi arriveremo lì. La Vergine Maria che, quale Madre del Signore morto e risorto, ha animato la fede della prima comunità dei discepoli, aiuti anche noi a tenere «in alto i nostri cuori», come ci esorta a fare la Liturgia. E nello stesso tempo ci aiuti ad avere «i piedi per terra», e a seminare con coraggio il Vangelo nelle situazioni concrete della vita e della storia.

AVVISI PARROCCHIALI -

MARTEDI' 31 MAGGIO LETTURA E COMMENTO DEL VANGELO DI LUCA

.DOMENICA 5 GIUGNO PENTECOSTE

FESTA DEI POPOLI

ORE 10,50 SFILATA BANDIERE E SANTI

PARTENDO DALLA ZONA PEDONALE DI VIA ZAMAGNA

ORE 11,15 S. MESSA INTERNAZIONALE CON

MANDATO AGLI ANIMATORI DELL'ORATORIO

ORE 12,15 AL TERMINE DELLA S. MESSA APERITIVO SOSTENUTO

SUL SAGRATO DELLA CHIESA

Anche quest'anno vi chiediamo un aiuto per quei bambini, ragazzi che non possono sostenere le spese dell'oratorio estivo o delle vacanze. Vedi volantino in fondo alla Chiesa.